



Rotary



IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA

Visita il nostro sito <http://bassanocastelli.rotary2060.org/>

Distretto 2060 Italia Nord-Est – Governatore Stefano Campanella

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Luigi Colognese

anno rotariano 2017-2018

XIX del Club fondato il 27/07/1999

VINCENZO CANDIANI

Fondatore del nostro Club

QUALITA' NELLA PROFESSIONE



Dopo il suono della campana ed i saluti di rito il Presidente Luigi Colognese dà la parola a Felice Contiero che doveva dare l'attestato di frequenza del RYLA Junior, tenuto nella nostra Bassano, ai due giovani che non erano presenti nella serata dedicata del 15 gennaio u.s.

Anche questa sera Giovanni Ferronato è assente e l'attestato viene consegnato a Tommaso Scuccato.

Tommaso ha brevemente relazionato sull'esperienza.

Luigi dà la parola a Vincenzo Candiani ma è giusto ricordare che Enzo fino al 1999 era socio del nostro Club Padrino ed insieme a Giuseppe Baldin ha dato vita al nostro Club. Enzo ha fortemente voluto la nascita del nostro Club e ha dovuto "combattere" contro chi era assolutamente contrario. Ma battaglia è stata vinta e oggi possiamo orgogliosamente annoverarlo tra i nostri soci.

Baldin è stato il nostro primo Presidente ma ha scelto di ritornare nel R.C. Bassano mentre Enzo è rimasto con noi e noi gliene siamo grati.

Enzo prende la parola con una voce un po' roca dovuta alle bizzarrie di stagione.



Da qualche mese sto dando ascolto ai miei dati anagrafici che mi suggeriscono l'opportunità di mettere un po' di ordine nella grande confusione in cui si trovano le mie numerose scartoffie.

E' così che mi è successo di trovare la copia di una relazione da me tenuta nella serata conviviale prenatalizia del giorno 6 dicembre 1993 (un anno prima di andare in pensione), quando ancora ero socio al Rotary Bassano e facevo parte della "Commissione programmi".

"Qualità nelle professioni" era il tema assegnatomi. Ebbene... lo ho riletto ora ed ho pensato che poteva andare bene anche oggi, 25 anni dopo!

La voce non consente ad Enzo di continuare la relazione così Giovanni Marcadella prende in mano la situazione continuando la lettura ed aggiungendo qualche chiosa.

Il tema, proposto al Chirurgo Ospedaliero, lo coinvolge dapprima come Medico, quindi come Medico Ospedaliero ed infine come Specialista Chirurgo.

La ricerca della qualità nella figura del Medico è argomento di eccezionale importanza se, già nella Antichità (500 a.C.), Ippocrate (<https://it.wikipedia.org/wiki/Ippocrate>), considerato il padre della Medicina, fissava le caratteristiche che doveva avere un aspirante Medico:

"...di nascita libero, copioso di sostanze... robusto e rotto a ogni disagio, e tale nel morale quanto nel fisico; di mente giudiziosa e ragionevole, bonario; virile... deciso ma non collerico, ...che impari a fare discorsi brevi e sia inoltre pulito... stia lontano dalla retorica per non diventare troppo verboso... quando si accosta al malato cammini a passi brevi, lo guardi senza cipiglio, avanzi in silenzio fino al letto del paziente... e sopporti con pazienza gli oltraggi dei malati... bisogna perdonarli perchè non sono loro che offendono ma l'effetto della infermità naturale (vi assicuro per esperienza diretta che questa prova è una precisa, pesante verifica della "qualità professionale") ...inoltre l'aspirante Medico si dovrà astenere da rapporti sessuali con schiave o libere, con maritate o vergini..."

Molto più tardi, (Medioevo), su un documento riguardante l'insegnamento dell'arte medica (come vestire, come camminare, come visitare una donna a letto, ecc.) si legge: "al fine di procacciarsi pazienti occorre che il Medico si levi presto la mattina e domandi loro come hanno trascorso la notte: chi mostrerà desiderio di lavarsi morirà entro tre giorni".

Tra le istruzioni che il medico Teodoro (https://it.wikipedia.org/wiki/Teodoro_d%27Antiochia) impartisce ai discepoli, si trova scritto: "...devi leggere di continuo, non abbandonarti alla indolenza... fatti pagare senza remissione perchè chi spende e regala si prepara a chiedere l'elemosina; incassa finchè il malato prova dolore, perchè, cessato il male, cesserà anche l'affann... Leggi questo coi migliori auspici, fanne tesoro, stai bene e siano teco la grazia di Dio e la Musa della Medicina; ai tuoi pazienti conceda la salute Iddio che è l'unico Medico".

Vi ho letto queste note perchè mi sembrano simpatiche oltre che interessanti, per esprimere le qualità che un Medico deve possedere potevo essere molto più conciso recitando la frase di Ippocrate che già da oltre due Millenni ha posto la base per la attuale Etica medica: "La cosa più importante per il Medico è evitare di fare danno, frase che non va disgiunta dal suo stesso dogma: "per essere un buon Medico è necessario avere grandi doti di umanità".

Un monaco viennese del 1700 cercò di stimolare la qualità della assistenza medica dei suoi tempi con le seguenti parole: il Medico più famoso della Antichità si chiamava Galeno (<https://it.wikipedia.org/wiki/Galeno>) spostando le lettere del suo nome, si ottiene la parola ANGELO che è esattamente quello che ogni Medico dovrebbe sforzarsi di essere".

Fattaci così una idea sommaria di come dovrebbe essere qualitativamente un Medico, sarebbe bene che vi dicessi anche come uno diventa Medico, quindi Medico Ospedaliero ed infine Specialista Chirurgo.

Mi limiterò all'essenziale dato che a nessuno dei Presenti interessa intraprendere questa carriera. Il percorso è lungo, (a dire il vero mai noioso); sono richiesti molti anni di studio (non difficile per altro), fatica fisica, notti in piedi. Fanno parte del percorso sacrifici economici, affettivi e rinunce continue... comunque non se ne faccia alcun dramma, si sopravvive bene... dopo tutto bisogna abituarsi perchè più o meno sarà sempre così, vuoi durante l'apprendistato universitario, vuoi durante la vera e propria pratica ospedaliera.

Bisogna riconoscere che la professione del Medico è prodiga di soddisfazioni! E' tanta questa prodigalità da appagare anche qualche caso, pure non frequente, di insoddisfazione economica. Ciò dovrà essere meritato: passione per la professione, preparazione, comprensione e dedizione per il malato sono le condizioni indispensabili.

Abbiamo parlato del Medico in generale ma io ho voglia di parlarvi dello Specialista Chirurgo. Come dovrebbe essere? Per non venire tacciato di "immodestia", da un libro di storia della Chirurgia prendo alcune note che ne descrivono l'identikit.

Secondo un testo Indiano del 400 a.C. il Chirurgo dovrà appartenere ad una delle tre caste più elevate ed essere di buona famiglia. Dovrà essere curioso forte, energico; dotato di autocontrollo e di buon carattere oltre che di intelligenza, memoria, coraggio e purezza interiore. Dovrà avere labbra, denti e lingua sottili; naso diritto, sguardo onesto e sorriso amichevole....un uomo che abbia qualità opposte non dovrebbe neanche essere ammesso allo studio della Medicina.

Secondo Aulio Cornelio Celso (60 d.C. https://it.wikipedia.org/wiki/Aulo_Cornelio_Celso) il chirurgo dovrebbe essere adulto ma non anziano; avere mano abile e sicura, che non trema.... essere compassionevole ma di aspetto imperturbabile, senza permettere alle grida di coloro che gli si affidano di mettergli fretta più di quanto sia necessario oppure di incidere meno di quanto occorra.

Nel 1500 si diceva infine che il Chirurgo "non deve trovarsi in stato di ubriachezza quando cura i suoi pazienti e ... se ha mangiato cipolle o fagioli oppure se ha trascorso la notte precedente con una donna impura, dovrà essere molto attento a non alitare sulle ferite."

Per la maggior parte sono caratteristiche fisiche sulle quali non mi soffermo; io voglio invece sottolineare la importanza

della ONESTA' quale principale dote del Chirurgo: mai come in sala operatoria il malato ti si affida così completamente!

Il Chirurgo deve essere onesto anche con se stesso; con freddezza e rigore egli deve sottoporre a critica severa il suo stesso operato per trarne insegnamenti ed equilibrio. "Il Chirurgo è un medico in grado di eseguire un intervento ma che sa anche quando deve astenersene"; non solo, a seconda dei casi egli deve avere anche la capacità di affrontare nuove situazioni: deve essere equilibrato e possedere "self-control".

Il fatto di rimuovere il "male" materialmente e direttamente con le proprie mani, le rapide decisioni (che devono essere giuste), il gesto risolutivo, la delicatezza di certi momenti rendono l'esercizio della chirurgia una professione emotivamente coinvolgente e stressante; la immediatezza del risultato ne caratterizza l'appagamento.

Poco fa dicevo che il Chirurgo deve essere equilibrato; espressioni di riconoscenza, se proprio vogliamo, di ammirazione da parte dei malati possono fare sì che il Chirurgo sia spinto a saziarsene, a divenire ambizioso e presuntuoso, ad ammalarsi di protagonismo: "il più grande dei Chirurghi ma il più piccolo degli uomini"... così i contemporanei definivano Guillaume Dupuytren (in verità ottimo Chirurgo, docente e brillante oratore, ma accecato dalla ambizione). https://it.wikipedia.org/wiki/Guillaume_Dupuytren

Non stupite se vi parlo con entusiasmo della professione che per tranquilla scelta e con piena soddisfazione sto esercitando da quaranta anni, ne sono stato preso in modo quasi maniacale ma fra poco me ne andrò. Certamente avrò tanti motivi di rimpianto ma, a parte la età già... matura ed il desiderio di un po' di libertà... sono "stufo".

Non mi ha stancato il lavoro, bensì la esasperata e crescente burocrazia, i comportamenti ed i regolamenti insensati; la disorganizzazione; i problemi economici che già ci impongono organici deficitari e strumenti che stanno invecchiando. Mi ha stancato, e mi scoccia,

l'atteggiamento colpevolista della opinione pubblica nei confronti dei Medici: la gente non accetta più il concetto che BISOGNA MORIRE, si ribella al fatto che uno sia malato; ubriacata di ignoranza, la gente, abituata ad avere o a comperare tutto, pretende anche la salute... tutta, subito, per sempre! ...Muore perché cade da 200m. con il deltaplano? ...muore perché, a 70 anni di età, cade dal tetto di casa? La gente vuole sempre un responsabile... e bisogna cercarlo fra i curanti.

A parte tutto, il Medico è anche lui un povero uomo, proprio come tutti... ma a lui non è concesso sbagliare!

Nella borsa dei suoi strumenti il Medico trasporta anche una dose di "RISCHIO" (è il motivo della sua vulnerabilità)... non vorrei, stiamo attenti, che per spirito di conservazione il Medico non sia indotto a preoccuparsi di cautelare sè stesso prima di "esporsi a rischi" curando il malato.

Al termine della lettura della relazione da parte di Marcadella alcuni soci hanno simpaticamente ricordato alcuni aneddoti relativi a loro "incontri professionali" con Enzo sottolineando tra l'altro la sua grande disponibilità e generosità.



Bravo medico, bravo chirurgo e brava persona

GRAZIE ENZO

ringraziamo anche il nostro Giovanni Marcadella che ha letto la relazione da attore provetto

